

IL VOTTARINO

di Paolo Glaffei

Anche se sembra incredibile, c'è ancora in Italia qualche lembo di territorio non calpestato dagli speleologi.

Così quando un pomeriggio di agosto dell'anno scorso siamo arrivati a Casaletto Spartano, sperduto paesino del Cilento quasi al confine tra Campania e Basilicata, è stato sufficiente a Francesca, Livio e me, chiedere al bar se per caso ci fossero grotte nella zona, per scoprire che in effetti li speleologi non erano mai passati.

Infatti ci è stata subito indicata una grotta nota a tutto il paese: il Vottarino; questa si trovava ad alcuni chilometri di distanza, in montagna, verso il Santuario della Madonna dei Martiri.

Nonostante avessimo girovagato tutto il giorno per montagne (con un caldo terribile) siamo risaliti in macchina e abbiamo raggiunto un borgo ancora più sperduto, tutto da raccontare: Cerrata, in pratica dieci case messe in fila indiana in un luogo che sembra l'avamposto del deserto.

In un attimo siamo stati circondati dalla curiosità generale; persino uno degli "anziani del villaggio" fu scomodato perché era l'unico ad essere stato a Roma.

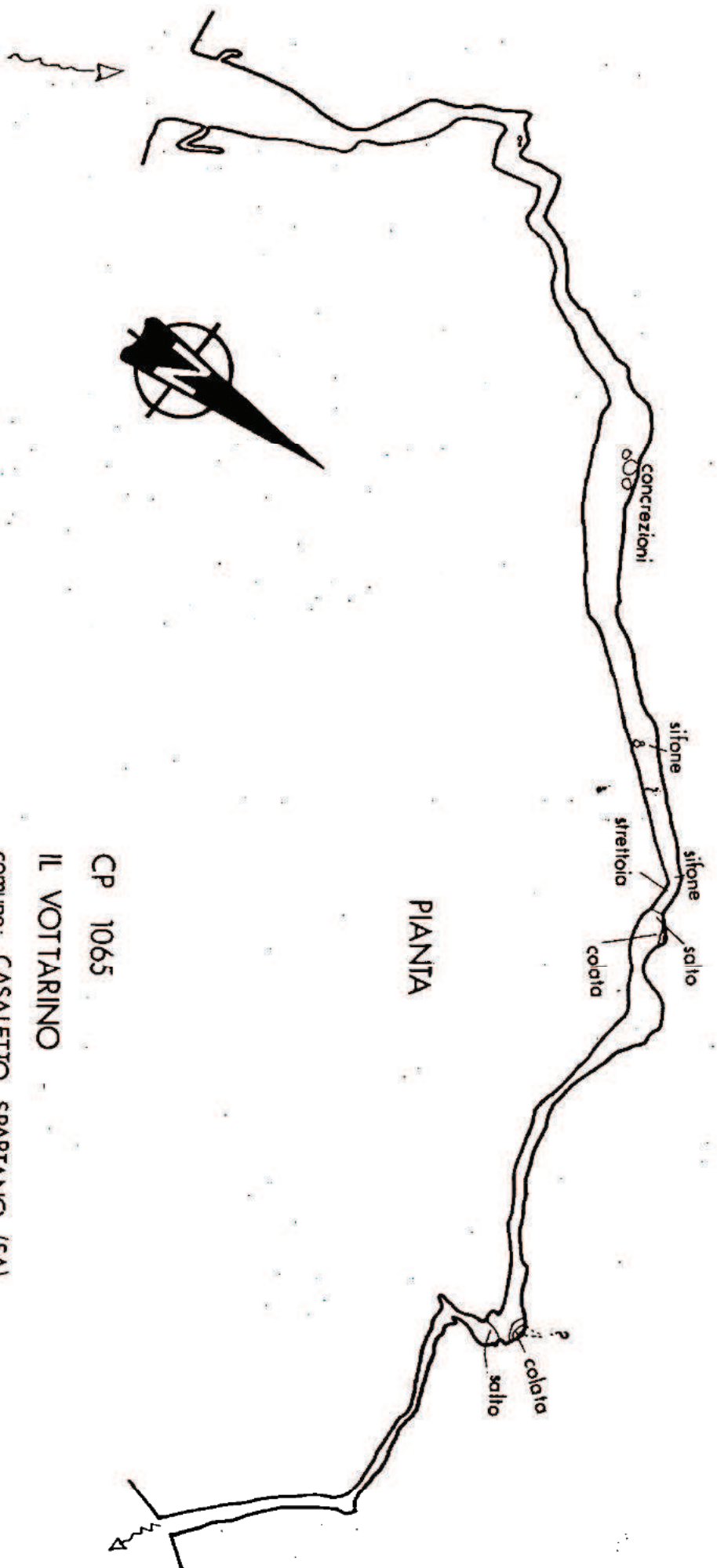
E mentre le vecchie sarchiavano i ceci ancora col sistema della battitura con le fruste di spago, Livio ed io ci siamo inoltrati in un inghiottitoio che non ci pareva vero essere tanto grande e per giunta sconosciuto.

La grotta si presenta, infatti, di dimensioni iniziali ragguardevoli: il primo ambiente, di andamento sub-orizzontale, è largo circa m. 10, lungo m. 18, alto circa m. 5; subito dopo, però, l'andamento diviene più modesto, la galleria si rimpicciolisce e si abbassa, si presentano due strozzature che in inverno probabilmente diventano sifoni, ma soprattutto, in una delle sale successive stazionano migliaia di pipistrelli, che, per niente abituati al passaggio degli speleologi, si riversano nei punti più stretti "schiaffeggiando" i malcapitati di turno (Livio ed io, nell'occasione).

La stanchezza accumulata, il disgusto per il puzzo del guano e il fatto di non aver portato corde con noi, ci ha fatto arrestare sul primo saltino di 3 m., convinti di ritornare il mattino successivo.

Come stranamente accade in casi del genere, un'influenza perniciosa (20 giorni di malattia ed almeno otto persone contagiate) inoculatami da quel famoso "untore" che risponde al nome del Dott. Livio Russo (e fa pure il medico!), ci ha costretti a rinviare a migliore occasione l'esplorazione completa.

Tornammo a Roma, comunque, convinti che la grotta dopo un iniziale adanento pianeggiante, stesse prendendo la via dei pozzi, per magari avere la risorgenza (nota ai paesani) nella valle del Rio Casaletto, circa 150 m. più in basso.



PIANTA

CP 1065

IL VOTARINO

comune: CASALETTO SPARTANO (SA)

località: CERRETA

travolta IGM: 210 IV SE CASALBUONO

posizione inghiottitoio: quota 555 m. s.l.m.

long. est 3°10'37" -- latit. nord 40°10'24"

Con entusiasmo siamo riusciti a convincere perciò anche Umberto e Quirino a seguirci, nell'ottobre '86, per completare l'esplorazione.

Tutto sembrava andare per il meglio, questa volta. La grotta, superato il saltino, continuava con uno stretto meandro che sembrava preludere ad un lungo corso sotterraneo (ci aspettavamo sempre di trovare dei pozzi da un momento all'altro).

Invece, mentre riparati in una nicchia facevamo passare un nugolo di pipistrelli, Quirino si è accorto di una strana "fosforescenza" delle pareti davanti a noi. Passato l'attimo di incertezza ci siamo resi conto con grande disappunto che altro non era che il riflesso della luce esterna sulla roccia umida! La Risorgenza era lì, a soli 350 m. dall'inghiottitoio.

La valle in cui siamo sbucati non era quella del Rio Casaletto, ma una piccola valle secondaria; ciononostante, lo spettacolo che il fiume offre d'inverno dovrebbe essere molto suggestivo: probabilmente gran parte della grotta "va in pressione", si comporta cioè da condotta, per terminare verso la risorgenza con una cascata che a lungo andare ha scavato una marmitta 10 m. più in basso con un laghetto che permane anche in estate.

La grotta, pertanto, ha uno sviluppo complessivo di circa 380 metri (con due piccoli rami fossili all'ingresso), un dislivello totale di circa 33 m.

Altre possibili prosecuzioni fossili sono da ricercare sopra la risorgenza, dove è visibile un buco in parete, ma la scarsa copertura di roccia non prelude a grandi cavità.

VOGLIA DI TENEREZZA

di Andrea Felici e Gianluca Sterbini (Bibò)

Non contenti di mettere a soqquadro la geologia delle nostre limitrofe montagne, l'inizio di Agosto '86 ci vedeva armati di pale e picconi attivi sulle Apuane. Gli scavi si susseguirono durante tutti i dieci giorni di permanenza.

Solo a notte inoltrata si deponevano gli attrezzi e si tornava in silenzio e in fila indiana al campo dove un enorme pentolone di frattaglie organiche maleodoranti attendeva gli esausti esploratori.

Il misero rancio veniva divorato con famelici borborigmi dagli eroi degli abissi, sconsolati e intristiti, nel vento freddo del cortile del Ristorante "le Gobbie", dai rumori di allegri e pantagruelici festini consumati al caldo della sala da pranzo.

Qualche tentativo di coro si perdeva nei vapori alcolici del dopo-cena. Poi, tutti a nanna.

Il campo, sorto in una squallida pineta trapiantata (l'albero più alto misurava due metri), era un agglomerato di tendine fatiscenti, amache stritolate dai fitti tronchi, montagnole sparse di vestiti fangosi e calzettoni neri ed olezzanti, il tutto condito da scarburate sparse e rifiuti del vicino ristorante.

Simone e Andrea, non contenti, si avventuravano sul Monte dei Ronchi, trovando casualmente durante una sosta nelle ricerche un buco nel prato dove si erano fermati solo per mangiare. Nessuno ci tornò più, stava a tre ore di dura marcia, scarichi, dall'appoggio più vicino.

Altri, con Umberto del GSCAI, ripetendo un pozzo da sessanta riuscivano con l'acetilene a dare fuoco alle stoppie dell'imbocco incendiando anche la corda che vi passava sopra; il rogo venne spento usando tutta l'acqua delle borracce e carbonizzando un paio di maglioni.

Lo spirito positivo di Pierleonida intanto si dedicava ad obiettivi più praticabili: improvvisatosi cameriere e lavapiatti nel ristorante, tentava fallimentari approcci con due minorenni toscane impiegate allo stesso; gli ultimi giorni era lui a preparare i panini per gli speleo affamati.

Gli scavi portarono a estrarre diversi metri cubi di materiale: Bibò in particolare in un pomeriggio di funesta paranoia, edificava con le rocce piatte scavate da un gelido buco con soffio d'aria, circa 4 metri quadri di pavimentazione a secco; ripreso dalla vigile telecamera dell'instancabile Gianni si calava sulla verticale parete di 40 m. di una cava di fronte all'Abisso Triptaka per indagare una minuscola cavità vista da lontano, inesistente da vicino.

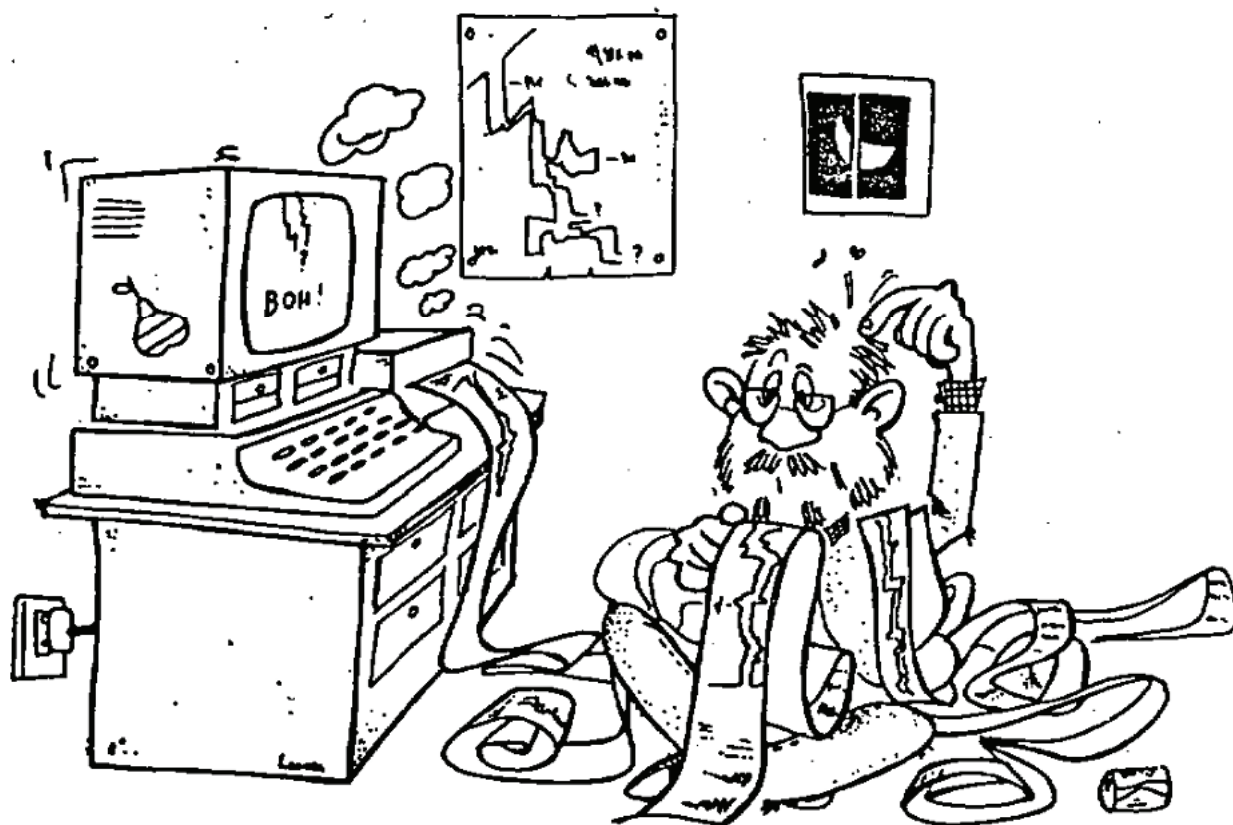
Oliviero e Pierfrancesco intrattenevano due turiste francesi conosciute due settimane prima in Sardegna. Marco, Simone, Andrea e Claudio riuscivano a salvare la dignità speleologica dell'intero campo scendendo a -570 nell'Abisso Bagnulo (già armato) dopo averlo inutilmente cercato il giorno precedente sotto un torren-

ziale diluvio.

Anna, Maria e Marina ingentilivano il rozzo campo con la sola esistenza, Bibi trovava gioioso l'applicarsi alle pentole ("Grazie!"), Ferox con la sua visita lampo riusciva a scovarci malgrado i tentativi di mimetizzazione, e poi Simone, menestrello delle nostre serate, Stefano (il piede più grande ad ovest di Cinecittà), tre caini (Andrea, Quirino e Umberto) silenziosi, incendiari ed esterrefatti.

Tante cose, molte tralasciate in questo articolo, hanno fatto del campo estivo '86 dello S.C.R. un evento divertente e ben riuscito.

Arrivederci al prossimo.



NUOVE ESPLORAZIONI NELLE ZONE DEL MONTE MALAINA E MONTE GEMMA

di Gianni Mecchia e Maria Piro

In quest'ultimo anno abbiamo proseguito le esplorazioni, iniziate nel 1984, nelle aree di Pian della Croce e Pratiglio (vedi Notiziario 6); abbiamo inoltre esteso l'area esplorata, comprendendo la zona Campo di Caccia-Fontana S. Marino a NO, quella poco oltre il Monte Alto a NE ed infine la dorsale Monte Gemma-Monte Salerio-Fossa dei Felci.

Molte delle cavità trovate erano già conosciute. Alcune di esse non sono state riesplorate, anche se vengono ugualmente riportate nell'elenco che segue.

Due parole sulle nuove zone battute.

Le zone esplorate fanno parte dell'Altopiano di Gorga, costituito interamente da calcari del Cretacico sui quali poggiano placche di marne ed arenarie mioceniche (per ulteriori notizie si rimanda al Notiziario 6).

Campo di Caccia è una depressione chiusa, allungata, lunga circa 1 km, intorno ai 1200 m. di quota, dominata dai rilievi del Monte Ciamputara e del Monte S. Marino. E' condizionata da allineamenti di faglie appenniniche (NW-SE).

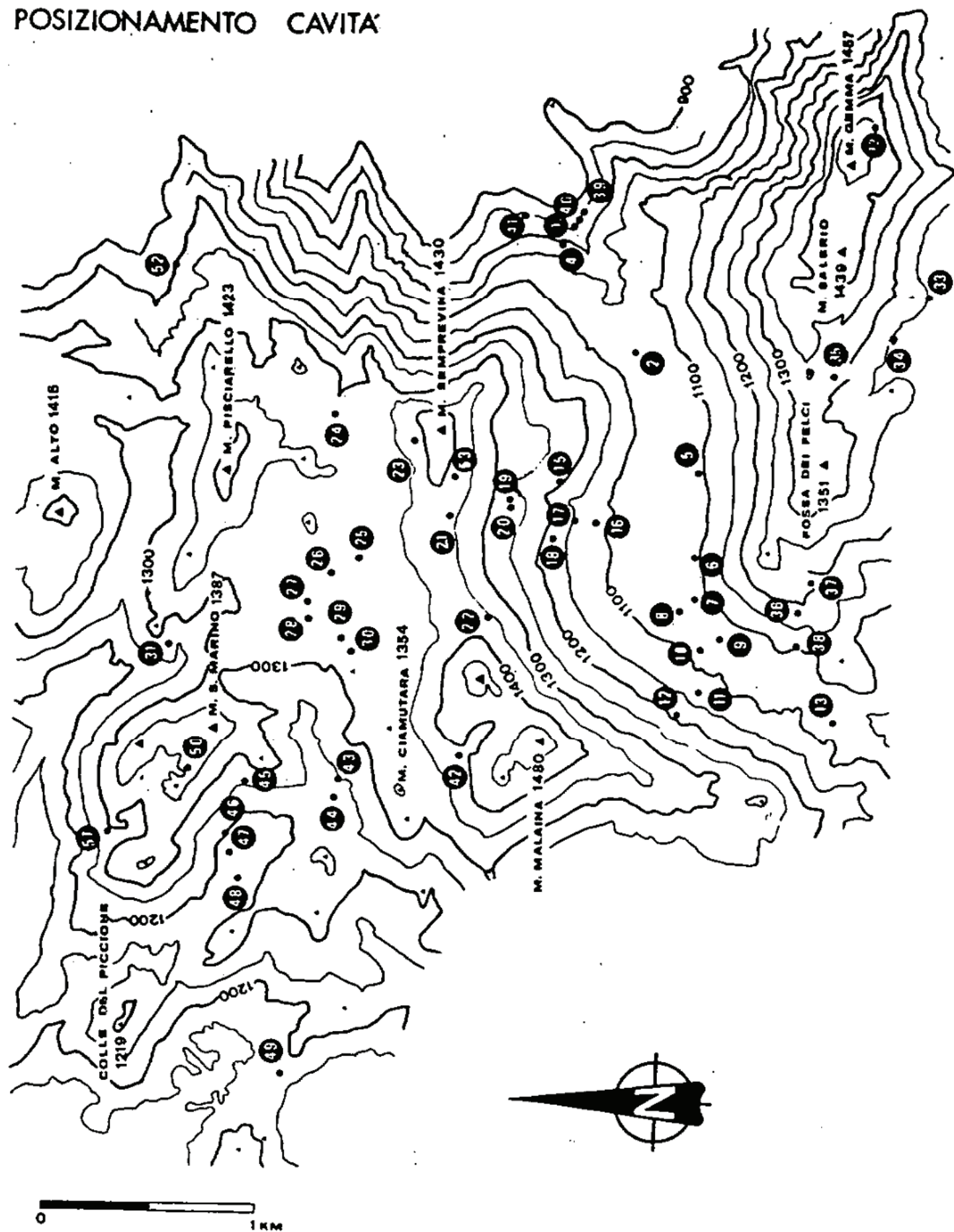
Il fondo della depressione è coperto di terra rossa e depositi piroclastici, e vi si aprono numerose doline; nella più grande, proprio al centro del campo, ci sono i due imbocchi dell'inghiottitoio omonimo. A parte quest'ultimo, ad andamento pressoché orizzontale, nella zona esistono prevalentemente cavità assorbenti verticali.

Sul Monte S. Marino esistono invece risorgenze in quota, (la più importante è la Grotta di S. Marino) attive, che alimentavano in passato l'acquedotto di Gorga.

Queste risorgenze si trovano quasi alla stessa quota del fondovalle del Pratiglio, loro probabile bacino di alimentazione. Questo allineamento di sorgenti ed il ritrovamento nel Pozzo del Ruscelletto di un corso d'acqua a - 10 m, fanno pensare ad un deflusso sotterraneo a profondità modesta sotto l'altopiano, quasi una falda sospesa che potrebbe essere sostenuta da un livello di roccia poco permeabile (ad esempio calcare dolomitico, frequente nella serie mesozoica).

Il settore dell'Altopiano di Gorga a NE del Monte Pisciarello e del Monte Alto è risultato ricco di morfologie superficiali come doline e campi chiusi; ma qui non sono state trovate cavità, nonostante che questo settore non presenti differenze litologiche dal resto dell'altopiano.

POSIZIONAMENTO CAVITA'



Per quanto riguarda la dorsale M. Gemma-M. Salerio- Fossa dei Felci, sono state esplorate modeste cavità verticali con imbocchi in quota nei pressi della cresta.

Il versante sud del Monte Salerio, che ha una pendenza più dolce di quello settentrionale, è ricchissimo di doline; durante le ricognizioni però sono stati trovati solo due modesti pozzetti, oltre alla già nota Grotta del Moscerino.

Riserva forse promettenti sviluppi, invece, il versante di M. Semprevina nei pressi della Grotta di Monte Pato, dove sono stati trovati due pozzi che probabilmente vanno a confluire nella grotta stessa. Vengono riportati i dati di uno di essi.

Le cavità

Diamo qui un elenco completo delle cavità comprese nell'area studiata.

Abbiamo preso in considerazione, oltre alle nuove, tutte le cavità catastate della zona, anche quelle da noi non ritrovate o non riesplorate.

Le 31 cavità riportate sull'articolo "Risultati delle ricerche a Pian della Croce e Pratiglio (M. Malaina)" pubblicato nel NOTIZIARIO 6 vengono riportate qui seguito di con gli stessi numeri; di queste cavità abbiamo scritto solo le novità emerse durante la nuova campagna esplorativa.

Le cavità nuove da noi catastate sono quelle dal n. 958 in poi. Per "sviluppo" si intende sempre sviluppo spaziale.

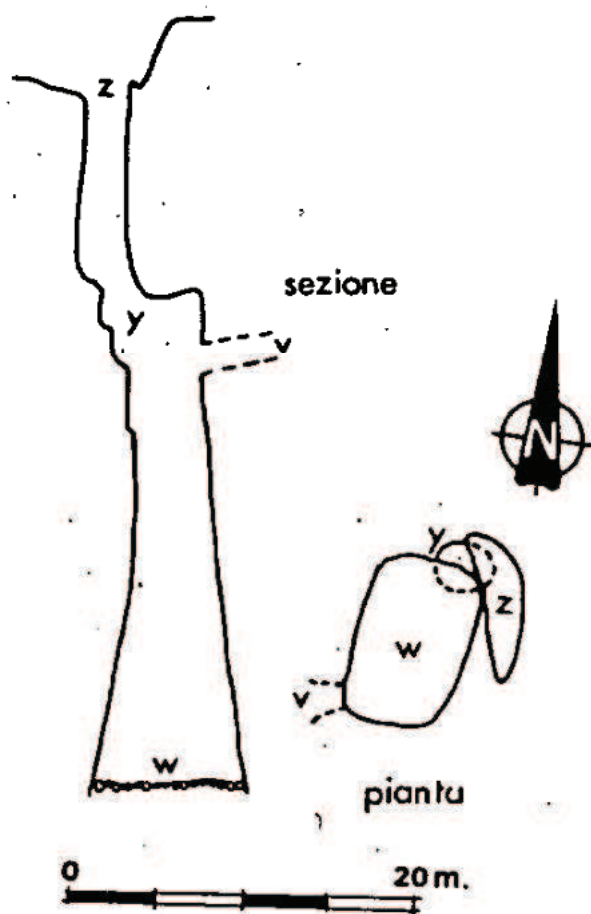
Tutte le cavità sono ubicate nella tavoletta IGM "159 IV NE" Carpineto Romano.

L'itinerario per raggiungere Pian della Croce è descritto nel Notiziario 6.

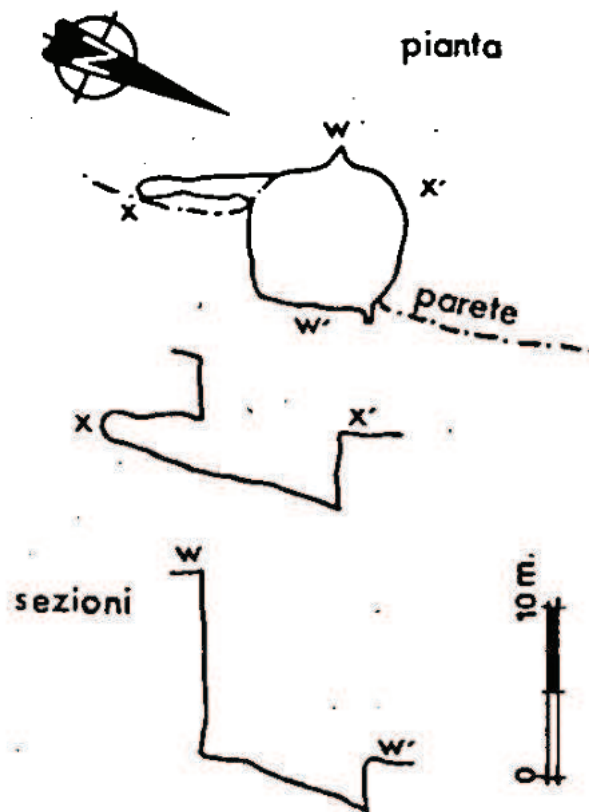
1) POZZO DELLA FOCE o della Rava Nera (La 395)
comune: Supino (FR)
località: destra orografica di Fosso della Foce
coordinate: 0.43'46" E - 41.36'11" N - quota: 950 m. slm
profondità - 41 m.
esplorazione SCR '60 (R. Ribacchi, B. Toro, R. Trigila)
rilievo SCR '86 (Andrea e Gianluca Sterbini).
Le coordinate e la quota indicate nel Catasto sono sbagliate: si riportano quelle corrette.
Dalla (40) proseguire a sinistra per altri 20 m. in quota.
Questo bel pozzo, impostato sulla stessa faglia N-S della (39) e della (40), si allarga sempre più fino al fondo (10 x 7 m.) la cui sala, praticamente piatta e di forma quasi rettangolare, ha come pavimento fango e massi di crollo. E' stata notata una finestra a - 17 con meandrino impostato ortogonalmente alla faglia.

2) CHIAVICA DELLA PALOMBELLA (La 305) o Pozzo la Croce (La 696)
comune: Supino (FR)
località: Pian della Croce
coordinate: 0.43'19" E - 41.36'02" N - quota: 1165 m. slm

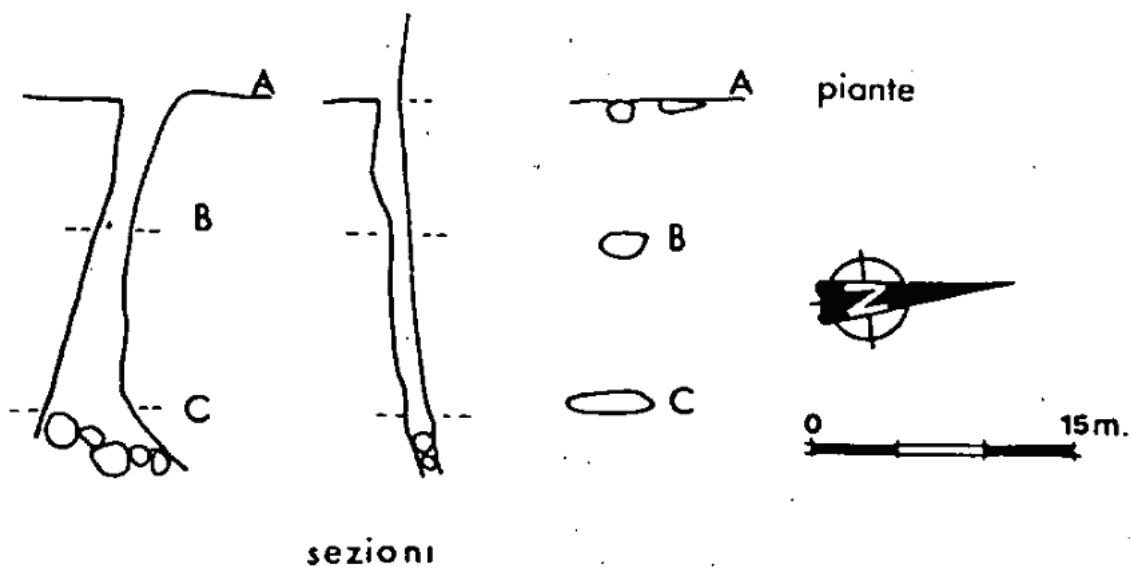
1 POZZO LA FOCE



29 GROTTA DELLA RAVA NERA



40 POZZO 2° DELLA RAVA NERA



sviluppo 17 m. — profondità - 11 m.

esplorazione SCR '60 (R. Ribacchi, B. Toro, R. Trigila)

rilievo CSR '75

Le coordinate e la quota indicate nel Catasto sono sbagliate: si riportano quelle corrette.

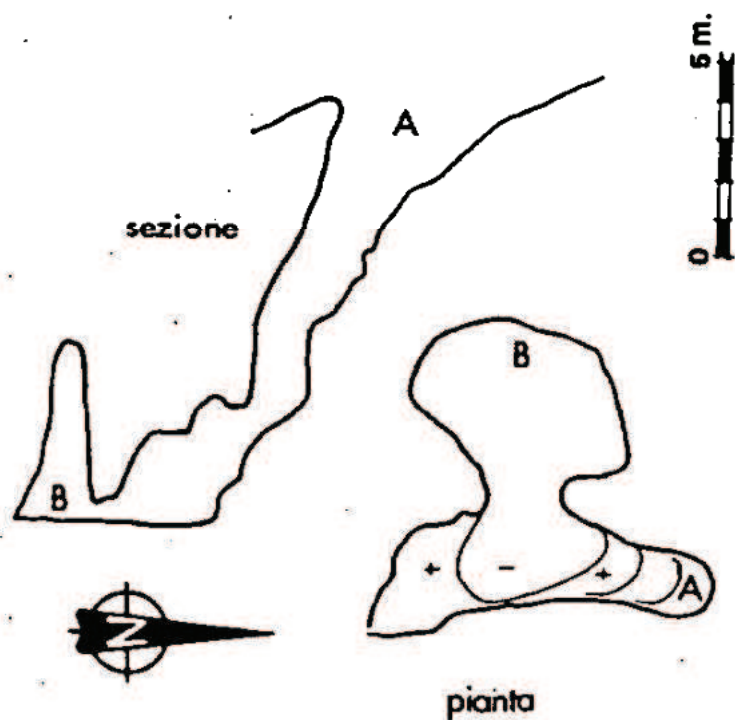
E' stato confermato che la cavità è stata catastata due volte.

650 metri prima della fine della strada asfaltata per Pian della Croce c'è uno smottamento della strada; il pozzo si apre poco più a valle prima di arrivare al letto del torrente.

Inizia con uno scivolo di circa 10 m. che dà accesso ad una sala, attraverso un basso passaggio si raggiunge un'altra sala con una bella colonna centrale; senza prosecuzioni.

- 4) GROTTA DELLA STRADA NUOVA (La 746)
- 5) POZZO NERO (La 948)
- 6) POZZO DELLA LUNA (La 396)
- 7) LA FOSSA (La 932)
- 8) POZZETTO DEL KHAZAD DUM (La 933)
- 9) FOSSO DI HELM (La 934)
- 10) TUMULO DELLO SPETTRO (La 935)
- 11) CAMERA DI MARZABUL (La 936)
- 12) POZZO NICHIBRICHINICHI (La 937)
- 13) POZZO DI VALLE SERENA o Fossa il Ferro (La 439) —
E' stata fatta la risalita (6 m.) sulla sala a -15: dopo un breve meandro stretto e un pozzetto di tre metri, questo ramo chiude in fessura. E' stato disceso il pozzo parallelo al secondo pozzo che termina con una fessura alla stessa quota del fondo della grotta.
- 14) OUSO DEL FORMALE (La 524)
- 15) GROTTA DI FONTE SERENA (La 424)
- 16) BUCA DELLA LEPRE (La 938)
- 17) RISORGENZA DEL FIAMMIFERO (La 949)
- 18) POZZO DEL BATTICUORE (La 939)
- 19) TANA DEI NANI (La 940)
- 20) TANA DEGLI ORCHETTI (La 941)

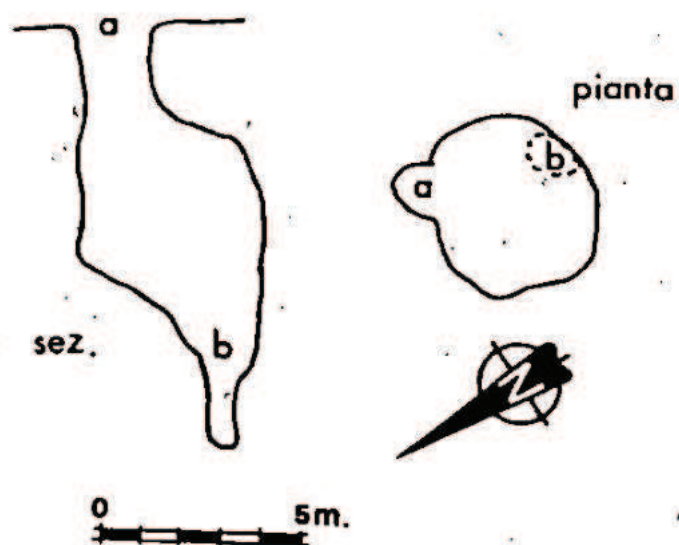
3 POZZO LA CROCE



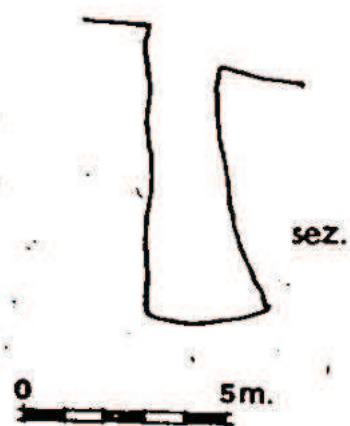
**34 BUCO 1°
DEL SALERIO**



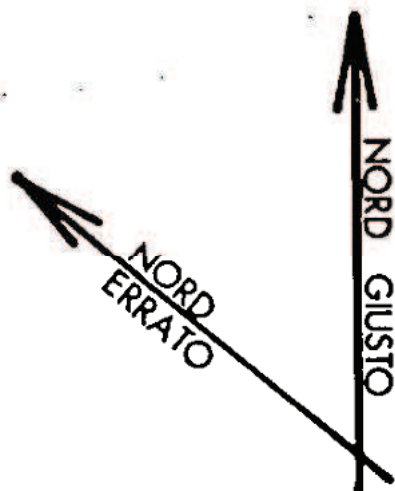
32 POZZO DEL CANCELLETTO



**33 BUCO 2°
DEL SALERIO.**



21) GROTTA DI MONTE PATO o Fossa Pasqualetta (La 419)
 Si corregge qui di seguito l'errore fatto nell'orientazione del rilievo nel Notiziario precedente.



22) OUSO DI PASSO PRATIGLIO o Pozzo Muscutriglio (La 931)

23) POZZO DEL BOSCO ATRO (La 942)

24) POZZO DEL RUSCELLETTO (La 394)

25) POZZO DEL BACAROZZO (La 943)

26) POZZETTO DELL'ARMO PERFETTO (La 944)

27) FESSURA DEL CAVOLO (La 945)

28) INGHIOTTITOIO DELLA BANANA DURA (La 946)

29) POZZO LUISA o Ouso del Pratiglio (La 392)

30) GROTTA DELLE FOGLIE (La 947)

31) OUSO DUE BOCCHE DI MONTE PISCIARELLO (La 930)

32) POZZO DEL CANCELLETTO (La 964)

comune: Supino (FR)

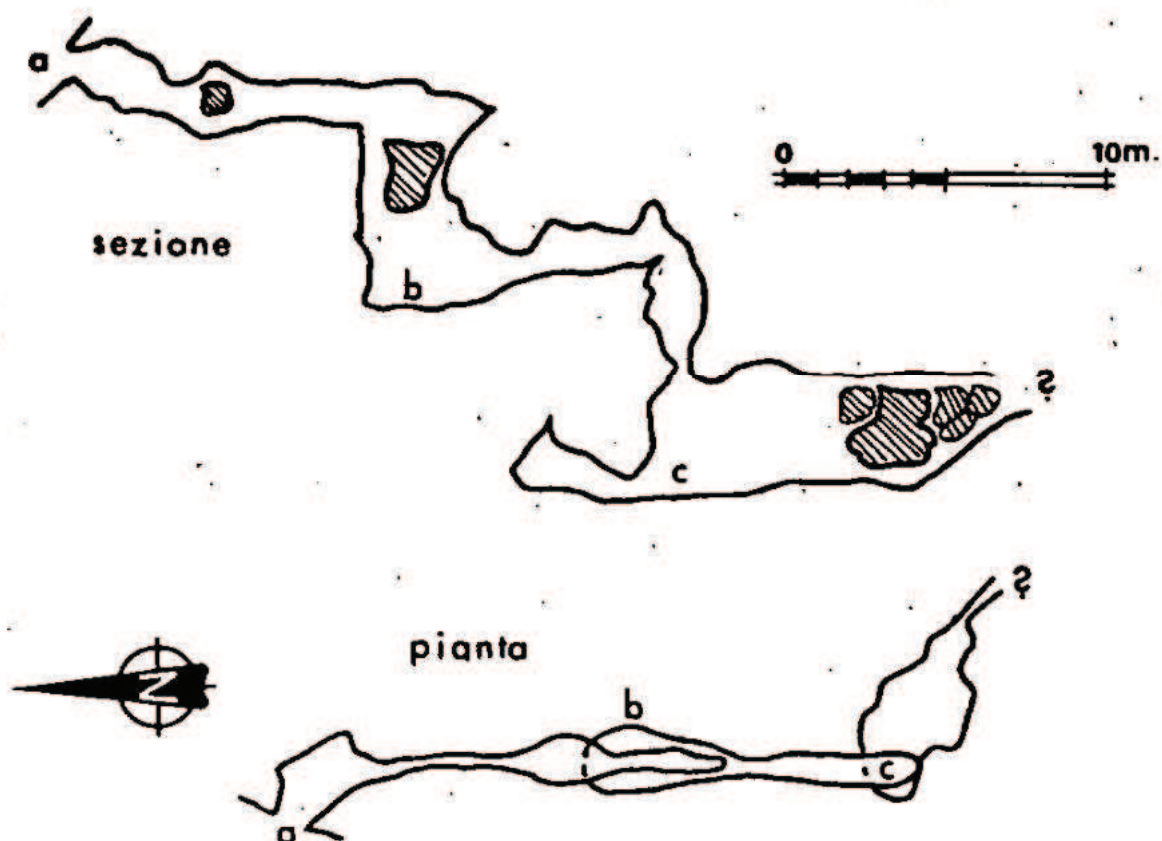
località: vetta del Monte Gemma

coordinate: 0.44'07" E - 41.35'24" N - quota: 1450 m. slm

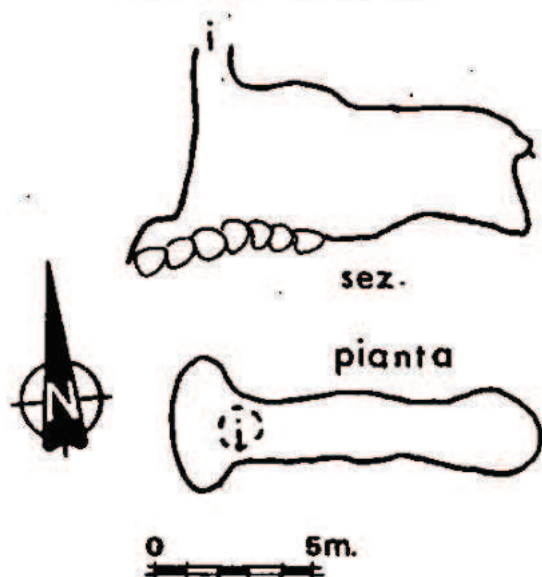
sviluppo 15 m. -- profondità - 10 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Andrea Sterbini)

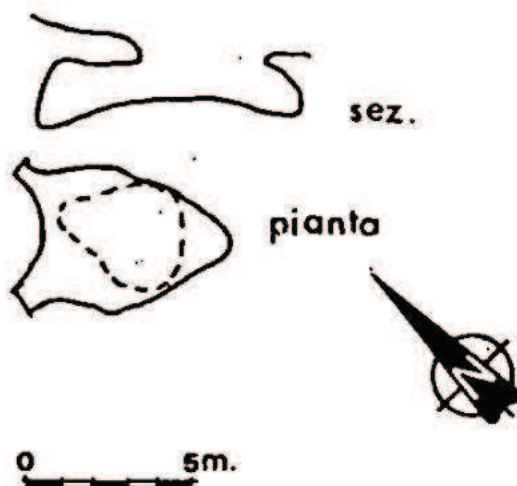
35 GROTTA DEL MOSCERINO



36 POZZETTO DI COLLE VENTO



BUCO INCONCLUDENTE 37



Si trova pochi metri a SE della vetta del M. Gemma, tra questa ed un cancelletto in ferro.

E' un pozzetto che si allarga alla base in una saletta franosa; in fondo al conoide di frana c'è una piccola diramazione cieca.

33) BUCO II DEL SALERIO (La 969)

comune: Supino (FR)

località: le Canavine, 500 metri a SSO del Monte Salerio,

coordinate: 0.43'31" E - 41.35'16" N - quota: 1240 m. slm
profondità - 6 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '86 (Marco Strani)

Arrivati alla (35) si scende nel versante sud per un centinaio di metri fino ad arrivare ad un torrente; l'imbocco di 1,5 metri di diametro è abbastanza evidente e si trova ad 8 m. dal fondovalle sulla sinistra orografica.

E' un pozzetto che si allarga leggermente alla base.

34) BUCO I DEL SALERIO (La 968)

comune: Supino (FR)

località: le Canavine, mezzo Km a SO del Monte Salerio

coordinate: 0.43'22" E - 41.35'22" N - quota: 1240 m. slm
profondità - 8 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '86 (Gianluca Sterbini)

Dalla (33) ci si mantiene in quota fino ad arrivare al primo crinale. L'imbocco, che è stato disostruito, non è di facile ritrovamento.

E' un pozzetto molto stretto che chiude in frana.

35) GROTTA DEL MOSCERINO (La 963)

comune: Supino (FR)

località: Monte Salerio

coordinate: 0.43'16" E - 41.35'28" N - quota: 1300 m. slm
sviluppo 43 m. -- profondità - 12 m.

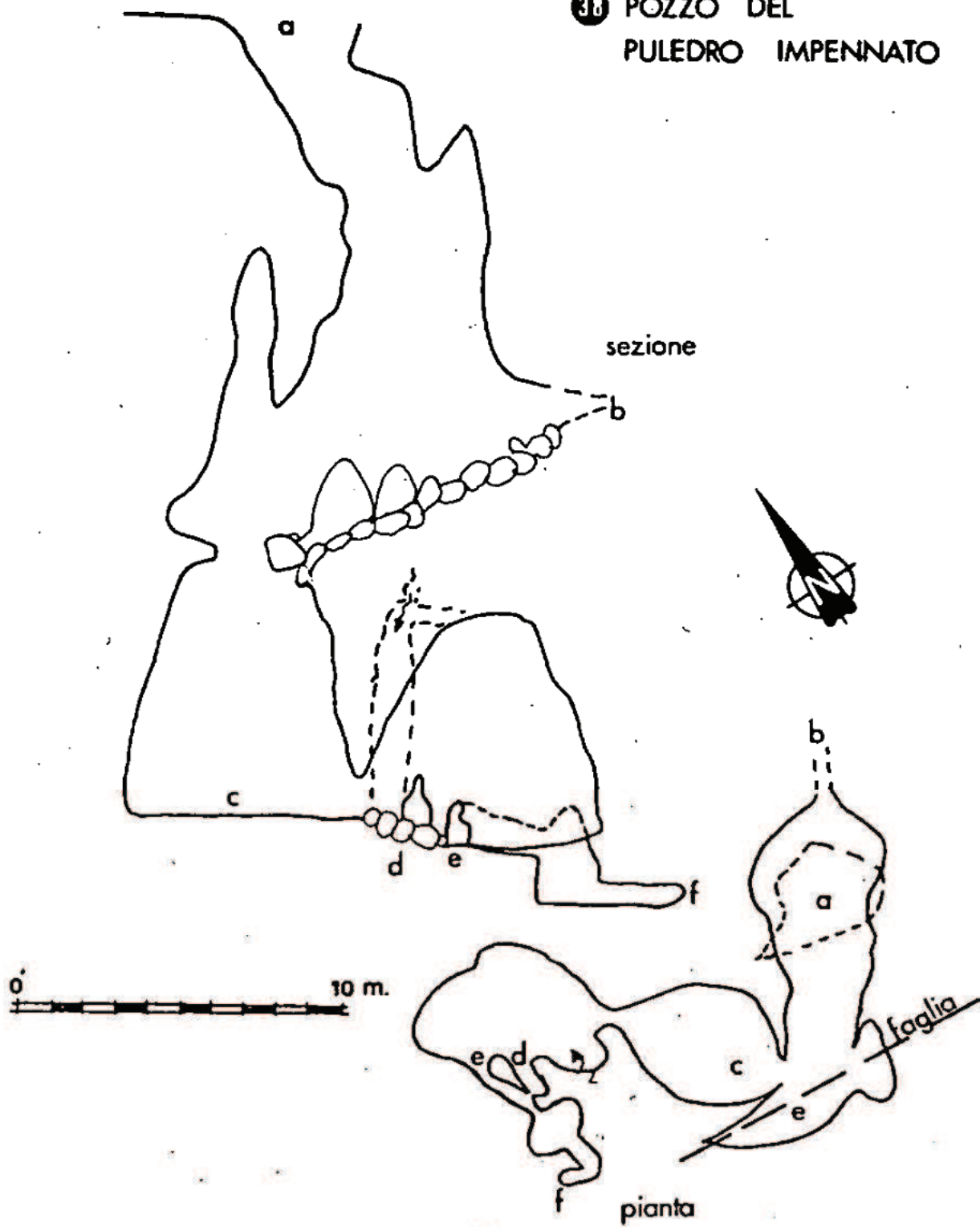
esplorazione e rilievo ASR '78 (P. Festa, M. Kurschinski, S. Gaddini, L. Bortolani)

Si sale da Pian della Croce verso la sella di q. 1354 m. fra M. Salerio e Fossa dei Felci; la grotta si apre circa 150 m. a Sud della sella con un ingresso molto piccolo sul fianco di una grande dolina.

La grotta è stata esplorata dall'ASR nel '78 ma non catastata né ubicata.

La cavità è impostata su una frattura N-S. E' molto stretta ed a tratti franosa; presenta due piccoli saltini. Chiude in fessura impraticabile.

36 POZZO DEL
PULEDRO IMPENNATO



36) POZZETTO DI COLLE VENTO (La 961)

comune: Supino (FR)

località: Fossa dei Felci

coordinate: 0.42'26" E - 41.35'37" N - quota: 1180 m. slm
sviluppo 12 m. -- profondità - 6 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Andrea Sterbini)

Si apre sulla cresta che dall'estremità SO di Pian della Croce sale alla Fossa dei Felci.

Il pozzetto si allarga subito in una sala abbastanza ampia con il pavimento coperto da accumulo di frana.

37) BUCO INCONCLUDENTE o Sala senza coperchio (La 962)

comune: Supino (FR)

località: Fossa dei Felci

coordinate: 0.42'33" E - 41.35'36" N - quota: 1200 m. slm
sviluppo 6 m. -- profondità - 3 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Luciano Cianetti)

Si trova sulla stessa cresta del precedente, circa 20 m. più in alto.

E' una saletta di crollo con soffitto sfondato.

38) POZZO DEL PULEDRO IMPENNATO (La 960)

comune: Supino (FR)

località: Casale Scarano

coordinate: 0.42'16" E - 41.35'36" N - quota: 1100 m. slm
sviluppo 50 m. -- profondità - 26 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Oliviero Armeni, Maria Piro, Gianluca Sterbini).

Arrivati all'estremità occidentale della valle di Pian della Croce, al limite del bosco si piega a sinistra e si sale di circa 20 m. lungo un canalone che ha origine tra le cime di q. 1145 e 1263 m. L'imbocco è a pozzo con un diametro di 4 m. Il pozzo iniziale (16 m.) dà accesso ad uno scivolo franoso impostato su una faglia molto evidente. Nel suo punto più basso si apre tra i massi l'imbocco di un pozzetto di 8 m. che dà su una saletta circolare.

Questa a sua volta comunica con una seconda; in essa un camino laterale costituisce un arrivo d'acqua, e due passaggi bassi immettono in due fessure; una chiude subito, l'altra dà accesso ad uno stretto meandrino che termina in fessura impraticabile.

Si rileva la presenza di una certa corrente d'aria.

La grotta è molto concrezionata; la parte iniziale è condizionata da vistosi fenomeni di crollo.

39) GROTTA DELLA RAVA NERA (La 998)

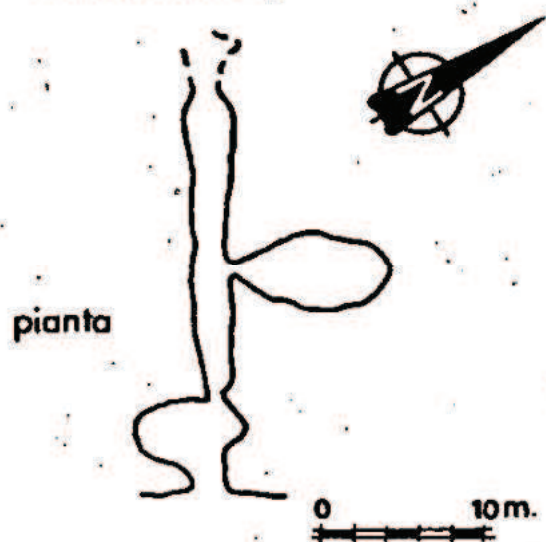
comune: Supino (FR)

località: destra orografica del Fosso la Foce

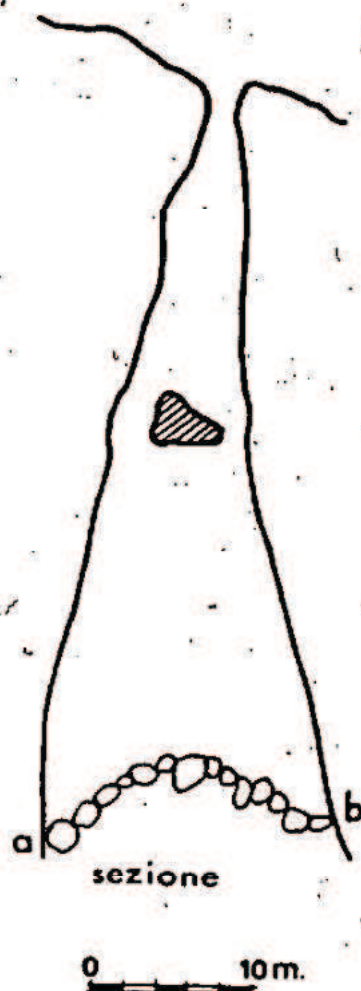
coordinate: 0.43'48" E - 41.36'10" N - quota: 960 m. slm
sviluppo 16 m. -- profondità - 4 m.

esplorazione e rilievo SCR '86 (Gianluca Sterbini, Maria Piro)

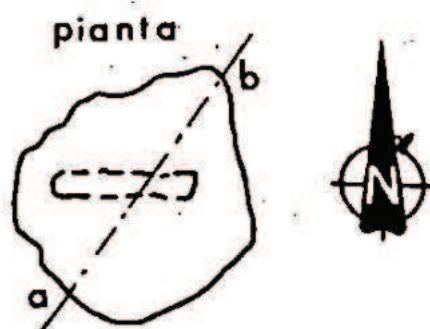
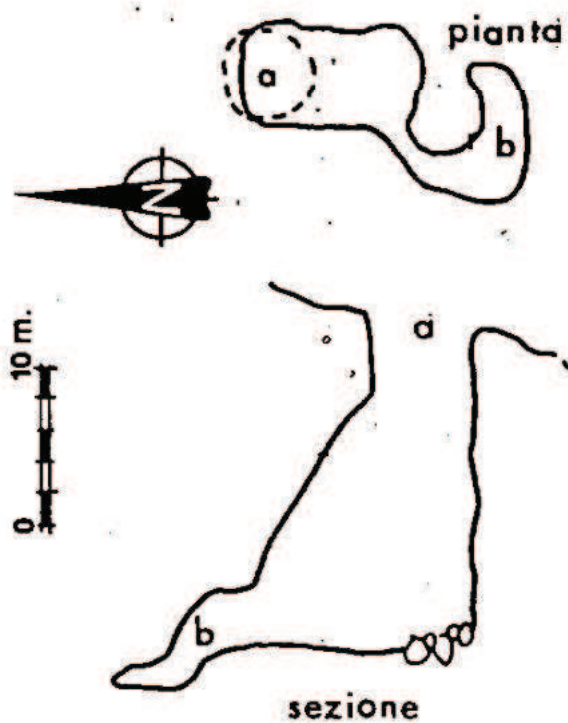
**41 ANTRO DELLE
DOLICOPODE**



**43 OUSO DI
COLLE RUSO**



42 POZZO DEL GUFO



Dalla (2) si prende il sentiero che scende a valle, e che costeggia, per il primo tratto, il Fosso la Foce, fino ad incontrare il primo torrente. Seguire la parete che si nota poco a sinistra del torrente scendendo per circa 20-30 m. dal sentiero. E' una dolina di crollo formatasi all'incrocio di due evidenti faglie; la principale con andamento N-S ha dato origine alla parete più alta della dolina; l'altra ha direzione NE-SW. Su un fianco si apre un breve cunicolo in salita, impostato lungo la faglia N-S.

40) POZZO II DELLA RAVA NERA (La 997)

comune: Supino (FR)

località: destra orografica del Fosso la Foce

coordinate: 0.43'47" E - 41.36'11" N - quota: 950 m. slm
profondità - 19 m.

esplorazione e rilievo SCR '86 (Andrea Sterbini, Gianni Mecchia)
Dalla (39) scendere circa 5-10 m. e proseguire sempre a sinistra; ai piedi della parete dopo circa 30 m.

E' un pozzetto impostato sulla stessa faglia N-S su cui si trovano la (39) e la (1). Ha una sezione inclinata e molto stretta, condizionata dall'andamento della faglia stessa; il fondo è chiuso da cumulo detritico.

41) ANTRO DELLE DOLICOPODE (La 959)

comune: Supino (FR)

località: lungo la strada Supino-Pian della Croce prima della 746

coordinate: 0.43'44" E - 41.36'18" N - quota: 950 m. slm
sviluppo 19 m.

esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Gianluca Sterbini)

Si apre in un tornante della strada asfaltata per Pian della Croce, circa 1,5 Km prima di quest'ultimo, a destra salendo. L'imbocco è circolare con il diametro di circa 1/2 metro.

E' un basso cunicolo orizzontale con alcune salette laterali; chiude in fessura molto bassa intasata di fango (possibilità di scavo).

42) POZZO DEL GUFO (La 958)

comune: Carpineto Romano (RM)

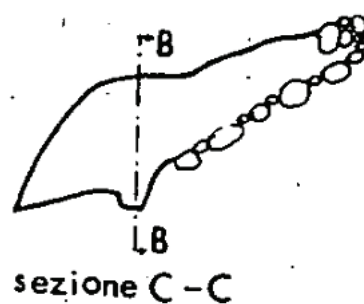
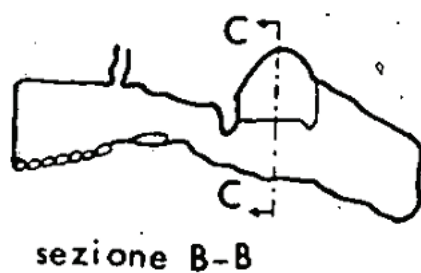
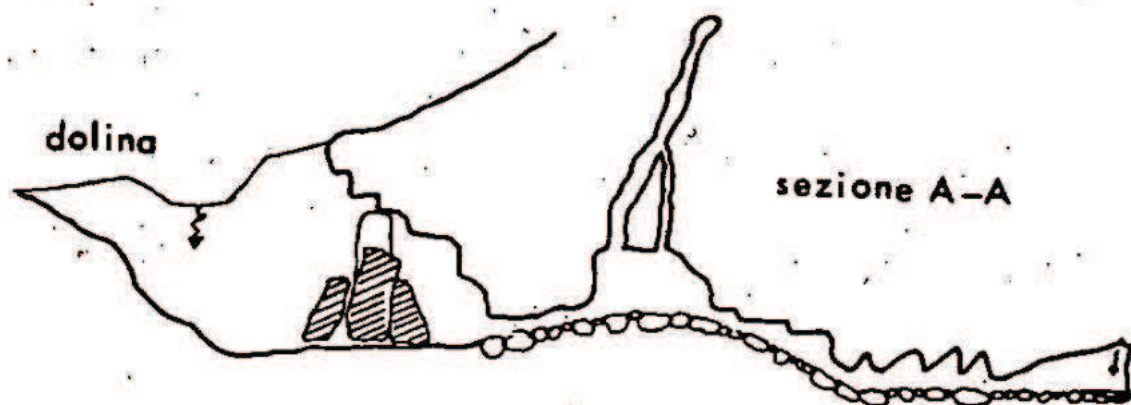
località: a NO della dolina fra le vette del M. Malaina.

coordinate: 0.41'57" E - 41.35'28" N - quota: 1390 m. slm
sviluppo 20 m. -- profondità - 12 m.

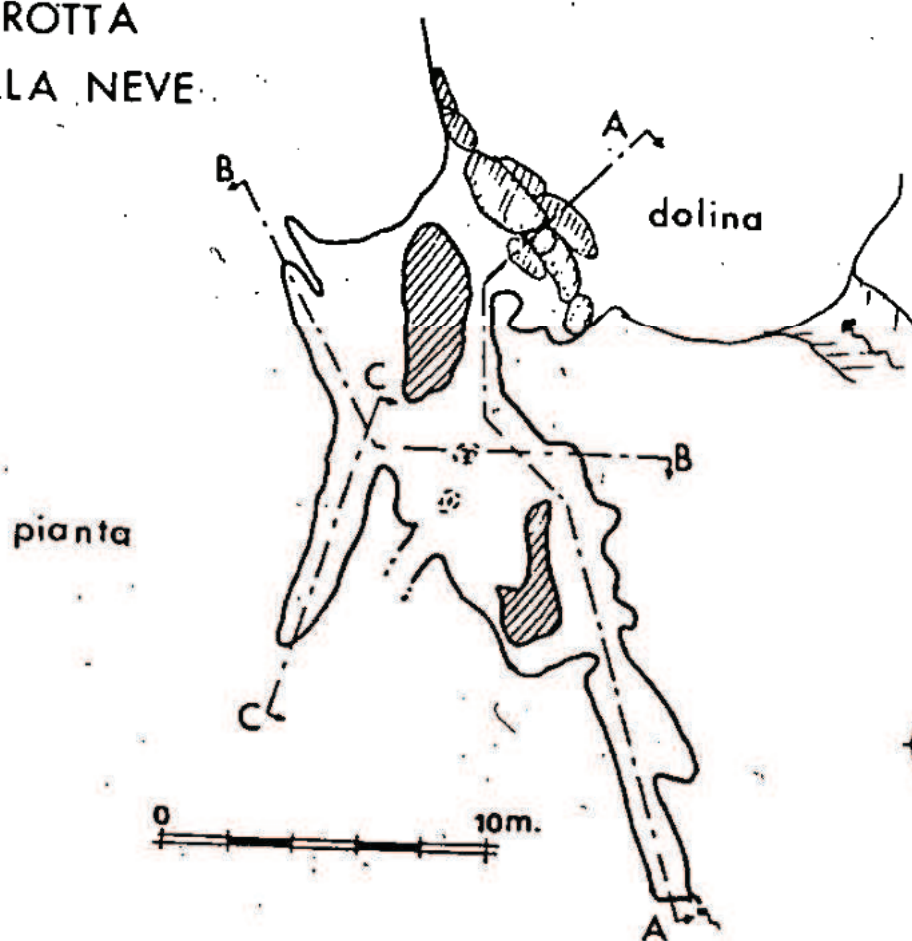
esplorazione e rilievo CRdS-SCR '85 (Marina Nuzzi)

Si sale fino alla sella che separa le due vette del Malaina che si affacciano su Pian della Croce. Si scende poi seguendo il fondo dell'allineamento di doline, segnato in carta come unica depressione. L'imbocco è largo circa 3 m.; il pozzo si allarga notevolmente e alla base termina con un basso cunicolo.

All'entrata della grotta c'è la scritta "SCR '74", ma non risulta né esplorata, né catastata.



44 GROTTA DELLA NEVE.



43) OUSO DI COLLE RUSO (La 577)

comune: Carpineto Romano (RM)

località: versante Nord di Monte Ciamutara

coordinate: 0.41'48" E - 41.36'47" N - quota: 1240 m. slm
profondità - 43 m.

esplorazione e rilievo SCR '69 (M. Sagnotti, A. Felici, R. Triglia) -- CRdS-SCR '85 (Marco Mecchia)

Longitudine e quota indicate nel Catasto sono sbagliate: si riportano quelle corrette.

Dalla (44) si risale il costone ad est della dolina. Il pozzo, impostato su una frattura che segue l'andamento del costone, è molto evidente e si apre sulla sinistra del costone stesso.

E' un pozzo unico con l'imbocco rettangolare, di notevoli dimensioni; scendendo la sezione si allarga progressivamente fino a formare un ambiente circolare con il fondo coperto di detrito.

A metà si incontra un ponte di roccia.

44) GROTTA DELLA NEVE (La 767)

comune: Carpineto Romano (RM)

località: versante Nord di Monte Ciamutara

coordinate: 0.41'47" E - 41.36'47" N - quota: 1220 m. slm
sviluppo 50 m. -- profondità - 1; + 10

esplorazione e rilievo CRdS-SCR (Gianni Mecchia e Maria Piro)

Coordinate e quota indicate nel Catasto sono leggermente sbagliate: si riportano quelle corrette.

La grotta era stata rinvenuta e catastata dallo SCR nel 1969, ma non era stata esplorata.

Dalla (48) si risale la valle fino ad una evidente curva a sinistra; poco dopo sulla destra si trova una notevole dolina; sulla sua parete si apre un antro quasi chiuso da enormi massi di crollo. Si tratta in pratica di una caverna di interstrato, piuttosto bassa e molto ramificata. Il pavimento è coperto da frana.

Chiude con fessure microscopiche e, in alto, con un camino chiuso da concrezioni.

45) OUSO DELL'ACQUA DELLE CORNACCHIE (La 970)

comune: Gorga (RM)

località: Versante Sud-Ovest di Monte S. Marino.

coordinate: 0.41'48" E - 41.37'00" N - quota: 1265 m. slm
profondità - 25 m.

esplorazione e rilievo SCR '76 (Oliviero Armeni, Vincenzo Battisti, Mauro Corinaldesi, Dario Lunghini)

Dalla (48) si risale la valle e poco prima che questa si restringa si risale un torrentello sulla sinistra; il pozzo dovrebbe trovarsi nelle vicinanze.

Non è stata cercata.

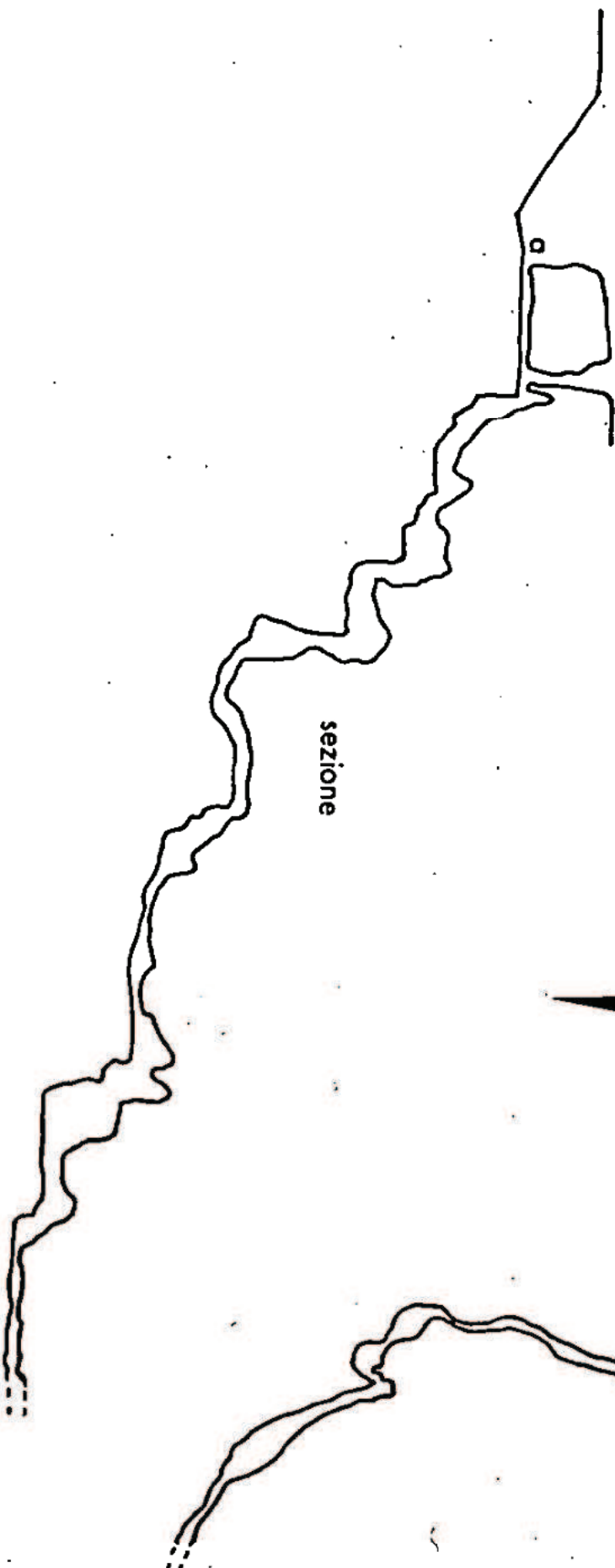
48 INGHIOTTITOIO DI
CAMPO DI CACCIA

0 10 m.



pianfo

sezione



46) POZZO DELLA FAVA (La 391)

comune: Gorga (RM)

località: Campo di Caccia

coordinate: 0.41'39" E - 41.37'03" N - quota: 1200 m. slm
profondità - 16 m.

esplorazione SCR '63 (Mazzei, Renato Ribacchi, Guido Saiza, Raffaello Trigila)

rilievo SCR '76 (O. Armeni, V. Battisti, M. Corinaldesi, D. Lunghini)

Dovrebbe trovarsi sulla direttrice passante per gli ingressi della (48) e della (47).

Non è stata ritrovata. Secondo le descrizioni reperite

è un pozzo a fusoidale col fondo detritico e l'imbocco largo 1 m.

Termina con due salette e presenta intensa attività erosiva.

47) FESSURA DI CAMPO DI CACCIA (La 971)

comune: Gorga (RM)

località: Campo di Caccia

coordinate: 0.41'26" E - 41.37'02" N - quota: 1190 m. slm
sviluppo 10 m. -- profondità - 4,5 m.

esplorazione e rilievo SCR '76 (O. Armeni, V. Battisti, M. Corinaldesi, D. Lunghini)

Evidente dolinetta ad est della (48) poco prima dell'inizio delle pendici di Monte S. Marino.

Dal fianco della dolinetta una stretta fessura porta a due piccoli ambienti.

48) INGHIOTTITOIO DI CAMPO DI CACCIA (La 335)

comune: Gorga (RM)

località: Campo di Caccia

coordinate: 0.41'27" E - 41.37'01" N - quota: 1200 m. slm
sviluppo circa 420 m. -- profondità - 45 m.

esplorazione fino a - 23 m.: CSR '49

esplorazione e rilievo SCR '61-63 (Mauro Rampini, Renato Ribacchi, Guido Saiza, Raffaello Trigila, Fiorella Bachechi)

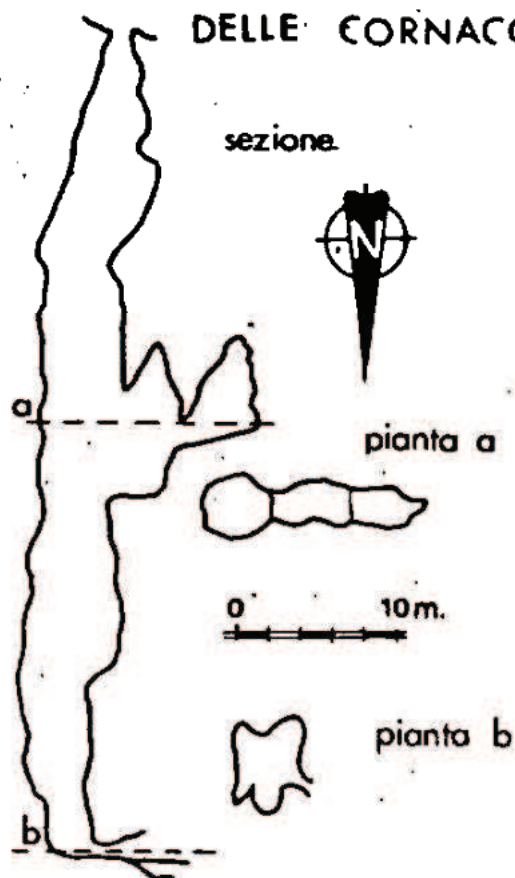
Il rilievo è parziale.

La latitudine indicata nel Catasto è sbagliata: si riporta quella corretta.

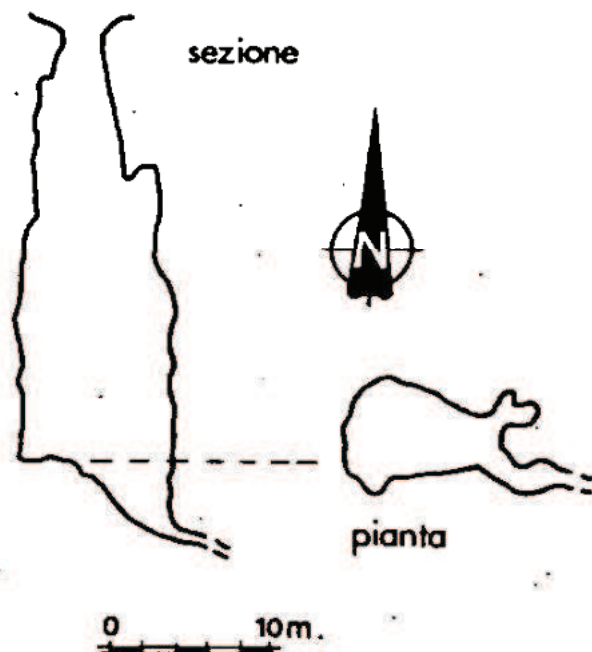
Dalla (51) si segue il sentiero che taglia a nord il Monte S. Marino; arrivati al bivio si risale la valle fino ad una grossa radura (Campo di Caccia), al centro della quale con tre ingressi, uno orizzontale e due a pozzo, in una evidentissima dolina, si apre l'inghiottitoio.

"La grotta ha un andamento elicoidale per i primi 60 metri, in seguito prende la direzione N. 20. E. per altri 25 metri ed infine quella N. 50. W. che segue fino al fondo. La percorribilità della cavità è abbastanza difficile a causa delle ristrette dimensioni di larghezza e di altezza delle volte spesso inferiori al metro." (R. Trigila)

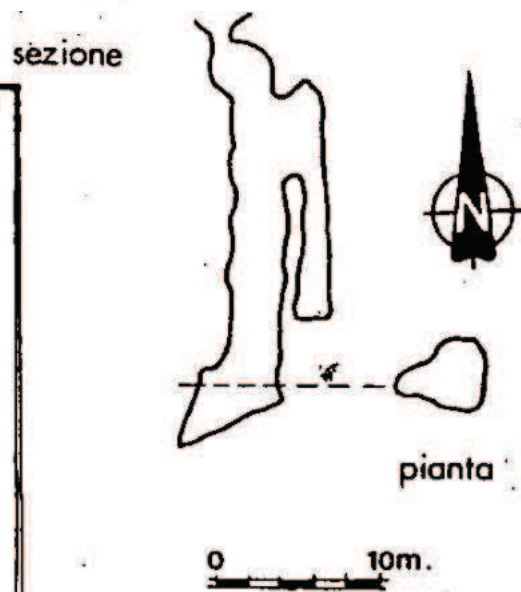
45 OUSO DELL'ACQUA
DELLE CORNACCHIE



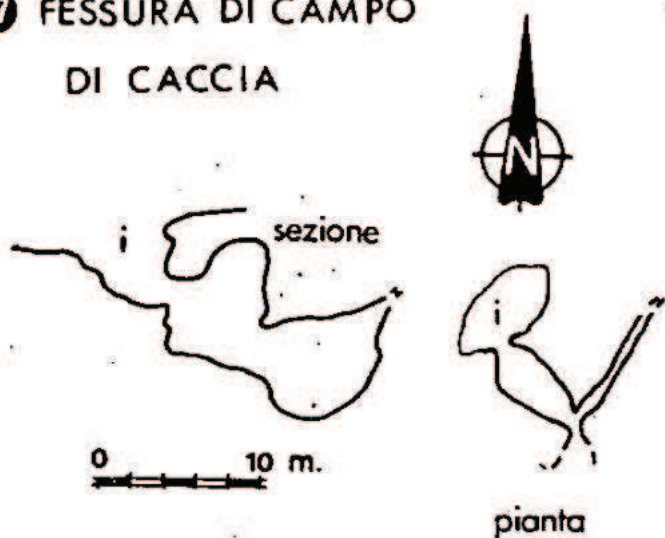
46 POZZO DELLA FAVA



49 OUSO DELLE
CAMPITELLE



47 FESSURA DI CAMPO
DI CACCIA



E' un inghiottitoio con morfologia inversa che termina con una lunga galleria sifonale invasa spesso dall'acqua. Presenta morfologie erosive ed assenza di concrezioni.

49) OUSO DELLE CAMPITELLE (La 972)

comune: Carpineto Romano (RM)

località: le Campitelle

coordinate: 0.40'13" E - 41.36'55" N - quota: 1080 m. slm

sviluppo 18 m. -- profondità - 13 m.

esplorazione e rilievo SCR '76 (O. Armeni, V. Battisti, M. Corinaldesi, D. Lunghini)

Non è stato cercato.

50) GROTTA (o Pozzo) DI MONTE S. MARINO (La 332)

comune: Gorga (RM)

località: crinale di Monte San Marino

coordinate: 0.41'50" E - 41.37'07" N - quota: 1370 m. slm

profondità - 14 m.

esplorazione e rilievo CSR '49

Si trova sul crinale di Monte San Marino ed è un pozzo unico di 13 metri con imbocco largo circa 3 m.

Non è stato cercato.

51) GROTTA (o Risorgenza) DI SAN MARINO (La 278)

comune: Gorga (RM)

località: Fontana del Merlo, Monte San Marino

coordinate: 0.41'35" E - 41.37'25" N - quota: 1275 m. slm

sviluppo 400 m. -- dislivello + 50 m.

esplorazione e rilievo CSR '55 -- SCR '61-'62 (Fabio Carosone, Renato Ribacchi, Raffaello Trigila).

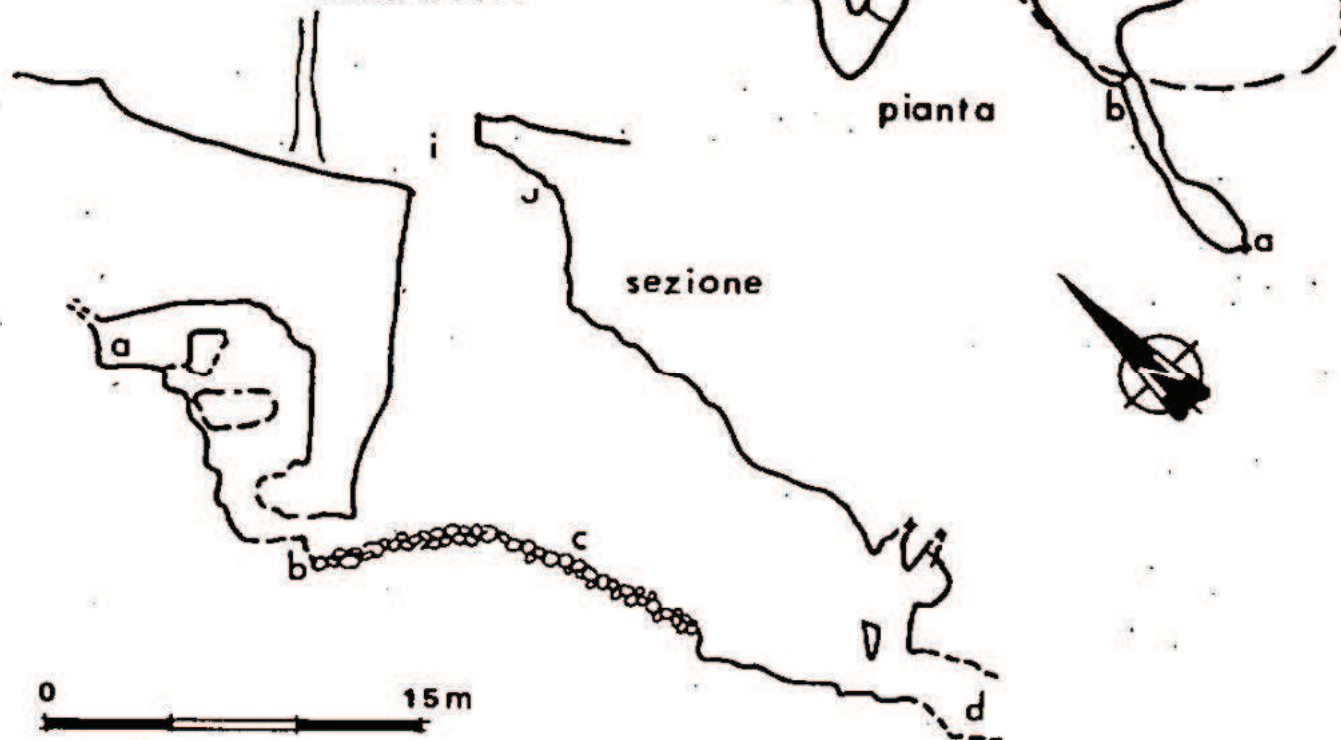
Coordinate e quota indicate nel Catasto sono sbagliate: si riportano quelle corrette.

Non risulta essere mai stato eseguito il rilievo.

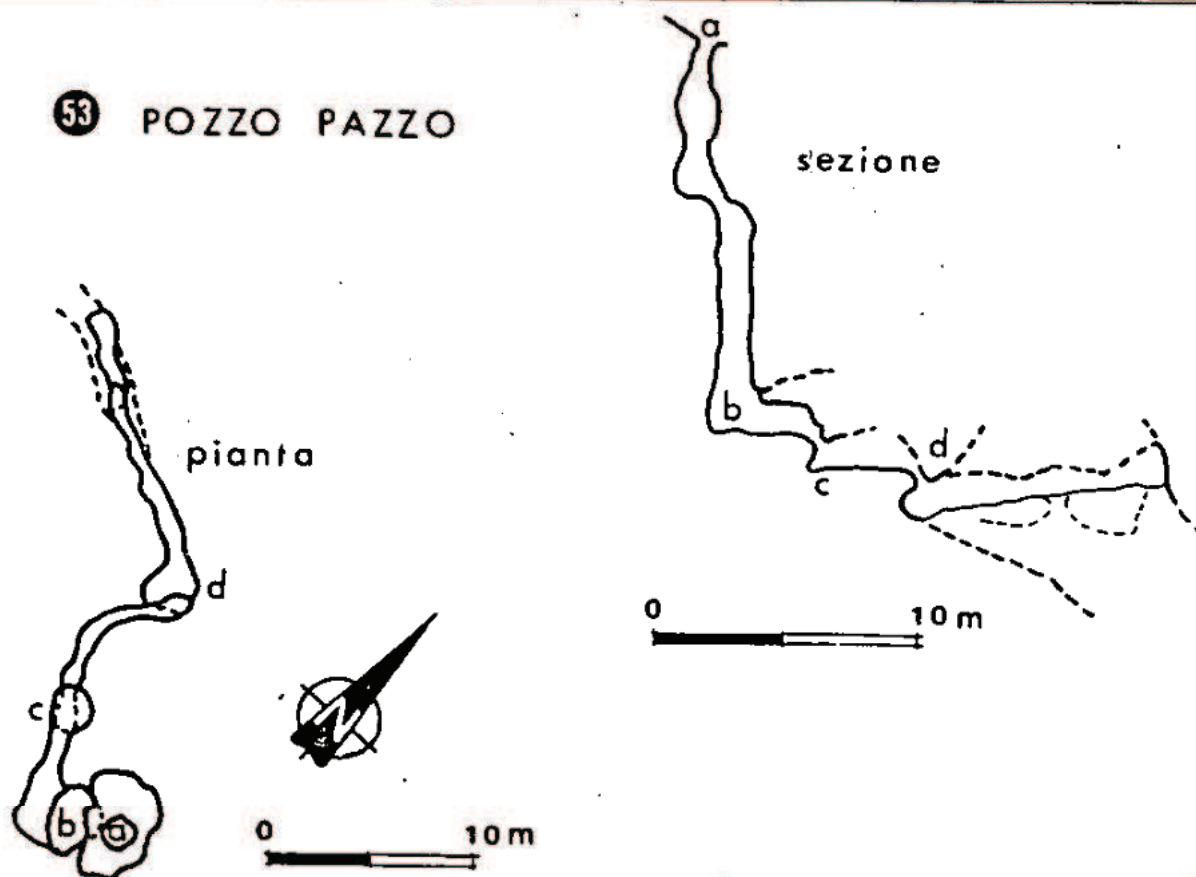
Da Gorga si prende la strada, praticabile con le auto solo per un breve tratto, che porta a Fontana San Marino. Arrivati nei pressi di questa (ore 1.1/2), si risale il sentiero a monte della stessa fino al primo canalone molto evidente, ben segnato in carta e percorso da acqua solo durante i mesi del disgelo, nel tratto superiore che porta a Fontana del Merlo. La grotta, dalla quale esce l'acqua suddetta, si apre con una forra alla sommità del canalone ed è sbarrata da un'opera di presa la cui porta è generalmente lasciata aperta (se è chiusa si possono chiedere le chiavi al Comune di Gorga).

Secondo i resoconti delle esplorazioni effettuate nel 1961-62 ed il lavoro di R. Trigila (1965), la risorgenza è impostata su una faglia con direzione N. 60. W. e si presenta con una caratteristica sezione rettangolare alta e stretta (larga al massimo un metro e mezzo ed alta 8-10 m.).

52 POZZO di CAPITAN
TEMPESTA



53 POZZO PAZZO



Dopo circa 20 m. sul fondo si trova uno spesso deposito di fango molle che si estende per tutto il tratto rimanente e che rende la progressione molto difficile. Lungo le pareti c'è una serie di paleolivelli posti ad altezze diverse, utilizzabili per avanzare nella grotta. Verso il fondo la cavità si allarga fino a 5 metri e la volta si innalza fino a 30 metri.
 La portata d'acqua è notevole anche in estate; dai dati del Servizio Idrografico risulta di circa 2 l/sec.
 Un tempo la sorgente veniva utilizzata per alimentare l'acquedotto di Gorga; oggi viene sfruttata solo per usi zootecnici.

53) POZZO di CAPITAN TEMPESTA (La 1006)

comune: Morolo (FR)

località: versante nord di Monte la Guardiola.

coordinate: 0.43'36" E - 41.37'11" - quota: 1200 m. s.l.m.

sviluppo: 60 m. -- profondità: - 24 m.

esplorazione e rilievo SCR '86 (G. Sterbini e M. Mecchia)

Dal fontanile sulla strada (Fonte Canali, a Km x,x da Supino) si prosegue fino alla curva successiva dove, lasciate le macchine, si prende il sentierino che sale verso Monte Alto. Dopo aver scavalcato la cresta, si prosegue in quota fino ad un doppio tornante; 200 m. dopo, sulla sinistra si apre un buco in una evidente dolina (ore 1.30 circa)

E' un pozzetto che intercetta un meandro che diventa impraticabile dopo pochi metri sia a monte che a valle. A valle si può tentare di scavare; non si è notata però circolazione d'aria.

53) POZZO PAZZO (La 1010)

comune: Supino (FR)

località: Acero Secco

coordinate: 0.42'53" E - 41.36'28" N - quota: 1380 m. slm

sviluppo: 35 m. -- profondità: 20 m.

esplorazione e rilievo: "Niphargus" Speleogroup Indipendente Capitoline '86 (Lorenzo Grassi, Giorgio e Paolo Pineschi)

Dalla Grotta di Monte Fato (itinerario nel Notiziario 6) risalire la cresta verso il Monte Semprevina, dopo aver percorso circa 200 metri scendere verso Pian della Croce. L'imbocco di piccole dimensioni (50x50 cm) si trova un pò più in basso di un'evidente dolina in via di sfondamento.

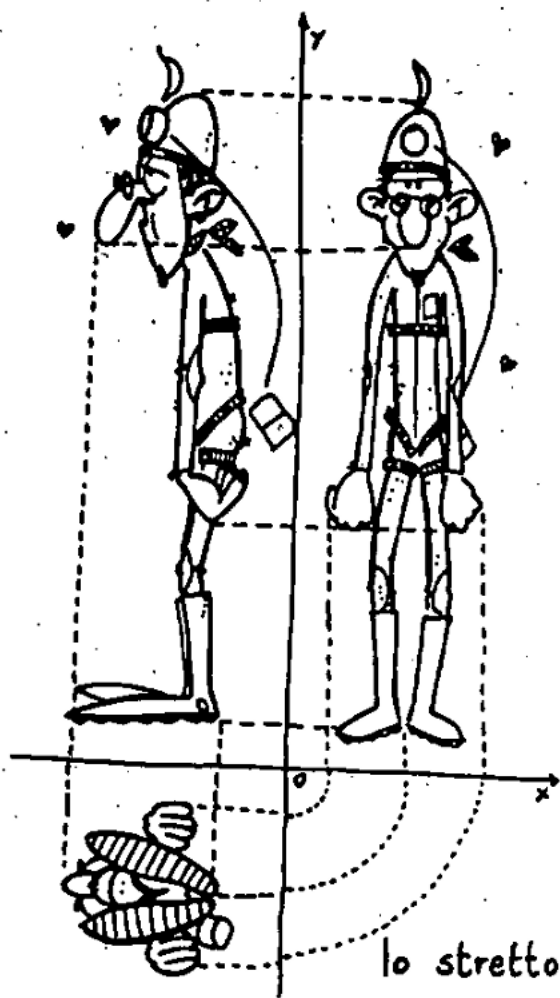
Cavità verticale composta di due pozzi (rispettivamente 7 e 9 m) alla cui base si intercetta un alto meandro simile a quello della Grotta di Monte Fato, verso cui questa cavità si dirige.

Le esplorazioni sono ferme davanti ad una strettoia che verrà al più presto allargata.

Notevole la corrente d'aria.

VITA DA STRETTOISTA

by Luck



ELENCO SOCI: SCR

Ambrogi Pierfrancesco - Viale Ippocrate, 51 - tel. 42 34 82
Armeni Oliviero - Via Val Pellice, 9 - tel. 810 73 62
Bevilacqua Stefano - Via Monte Santo, 16 - tel. 358 65 24
Bianchetti Pierluigi - Via Farnesina, 230 - tel. 327 05 46
Bicego Luca - Via Schio, 74 - 36030 - San Vito di Leguzzano (VI)
0445/672505
Blasetti Paolo - Via Terme Deciane, 2 - tel. 575 86 70
Bornigia Marco - Via E.L. Cervo, 90 - tel. 503 39 28
Cianetti Luciano - Via Grottaferrata, 45 - tel. 766 66 92
De Rossi Roberto - Via della Storta, 901 - tel. 379 20 40
Felici Andrea - Via Pienza, 237 - tel. 810 78 47
Ferrazzoli Francesco - Via Minucio Felice, 7 - tel. 38 50 50
Fiorini Roberta - Via Latina, 298 - tel. 788 68 72
Fragalà Manuela - Via dei Pienaroli, 15 - tel. 589 62 98
Fumagalli Silvia -
Gatti Stefano - Via Ottoboni, 31 - tel. 43 35 27
Giudici Claudio - Via Acqui, 11 - tel. 782 70 20 - 697 74 58
Golfieri Luigi - Via Udine, 16 - tel. 424 24 40
Gozzano Simone - Via Balduina, 73 - tel. 34 73 13
Jodice Mauro - Via Polibio, 7 - tel. 349 51 05
Maldacea Paola - Via Camillo Pilotto, 79/c - tel. 881 07 87
Mancini Oreste - Via Camillo Pilotto, 79/c - tel. 881 07 87
Mazza Roberto - Via Nomentana, 372 - tel. 89 73 16
Mecchia Giovanni - Via Mario Borsa, 103 - tel. 438 44 89
Mecchia Marco - Via Riccardo Zampieri, 47 - tel. 439 05 94
Naclerio Massimo - Viale delle Milizie, 108 - 38 09 74
Nuzzi Marina - Via Scarlatti, 4 - tel. 81 24 770 - 85 15 62
Orsini Pier Leonida - Via M.P. Danieli, 19 - tel. 337 92 50
Osti Mattia - Via M. Mercati, 17 a - tel. 80 15 38
Paganelli Daniela - Viale delle Province, 114 c -
Pedicone Cioffi Anna - Via Nobiliore, 98 - tel. 74 47 54
Pelosi Alessandro - Via Elio Lampridio Cerva, 190 -
Piro Maria - Via Mario Borsa, 103 - tel. 438 44 89
Pranzetti Giorgio - Via Villa Chigi, 94 - tel. 83 48 31
Prignano Ignazio - Via Chiusi, 63 - tel. 810 83 18
Raimondo Chiara - Via T. Fortigiocca, 50 b - tel. 794 23 85
Re Massimiliano - Via Baldo degli Ubaldi, 330 - tel. 63 66 24
Reale Francesco - Via Festo Avieno, 86 - tel. 342 00 92

Romano Claudia - Via Bradano, 7 - tel. 839 44 81
 Sagnotti Maurizio - Via Sacrofanese, 25 - tel. 908 42 15
 Schembri Stefano - via Consolini, 42 - 503 86 44
 Sgarbi Stefano - Via E. Cirino, 26 - tel. 34 79 82
 Sterbini Andrea - Viale della Stazione (Zagarolo) tel. 952 42 58
 Sterbini Gianluca - Via Massaciuccoli, 14 - tel. 831 88 37
 Strani Marco - Via Giulio Cesare Cordara, 4 - tel. 788 01 26
 Strani Michele - Via Giulio Cesare Cordara, 4 - tel. 788 01 26
 Torre Giuseppe - Via O. Malagodi, 14 - tel. 43 14 33
 Toso Daniela - Via Salaria, 95 - tel. 845 02 58
 Toso Fabrizio - Via Stamira, 53 - tel. 424 79 36
 Zampighi Massimo - Via Locatelli, 8 - tel. 349 03 00 - 349 03 20

ELENCO SOCI: G.S. CAI ROMA

Albamonte Giancarlo - Via Canzone del Piave, 32 - tel. 501 13 69
 Antonelli Quirino - Via Cairano, 11 - 29 23 89
 Belli Luana - Via Canzone del Piave, 32 - 501 13 69
 Bernava Luciano - Via B. Peruzzi, 11 - tel. 578 19 73
 Bianchi Elisabetta - Via Sabotino, 17 - tel. 38 06 03
 Crassan Gabriele - Via Flaminia, 5; Morlupo (RM) - tel. 903 95 91
 Fronterotta Giancarlo - Via Tiberio Imper., 140 - tel. 500 16 66
 Faraglia Fabrizio - Via del Pigneto, 5/E - tel. 758 21 34
 Galassi Sonia - Via D. Simonetti, 86 - tel. 566 55 19
 Gambini Virgilio - Via Valle Borbera, 54 - tel. 89 41 71
 Gatti Andrea - Via A. Oroboni, 14 - tel. 526 87 56
 Germani Carlo - Via Borelli, 5 - tel. 49 32 34
 Giaffei Paolo - Viale XXI Aprile, 29 - tel. 832 05 01
 Giura Longo Andrea - Via Santa Costanza, 32 - tel. 845 69 94
 Grassi Lorenzo - Via Piediluco, 16 - tel. 85 96 18
 Josso Christian - loc. Valle La Posta, Morlupo - tel. 903 96 47
 Mingolla Fabio - Via Aquilonia, 27 - tel. 277 14 05
 Notari Orietta - Via C. Cloro, 59 - tel. 514 01 47
 Pappalardo Mauro - Via G. Arzalà, 14 - tel. 558 65 94
 Pineschi Giorgio - Via Capodistria, 10 - tel. 844 82 80
 Pineschi Paolo - Via Capodistria, 10 - tel. 844 82 80
 Randoli Umberto - Via delle Palme, 41 - tel. 257 96 16
 Ricci Federica - Via Valle Borbera, 54 - tel. 89 41 71
 Russo Livio - Via Berengario, 30 - tel. 427 12 34
 Speranza Fabio - - tel. 86 87 74